



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

Schede regionali 2018

Analisi socio-economica del territorio italiano
e delle risorse per le politiche di coesione

N. 3 – Febbraio 2019

Agenzia per la Coesione Territoriale
Area Progetti e Strumenti – Ufficio 5
Ufficio Statistico, Strumenti Innovativi, Ingegneria Finanziaria

Direttore Generale
Direttore dell'Area progetti e strumenti
Dirigente dell'Ufficio 5

Antonio Caponetto
Michele D'Ercole
Anna Maria Fontana

Elaborazione dei dati e redazione delle schede a cura di:

Paolo Perciballi
Rosanna Romano
Federico Tomassi

Si ringraziano:

- il NUVEC Settore 3 per i testi e i grafici dei Conti Pubblici Territoriali pubblicati sul sito www.agenziacoessione.gov.it/conti-pubblici-territoriali
- il team OpenCoesione per le elaborazioni sui dati del Sistema di monitoraggio unitario pubblicati sul portale www.opencoessione.gov.it
- Unioncamere per il rilascio dei dati territoriali del Registro delle imprese nell'ambito del progetto SISPRINT www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm

Le schede regionali e gli open data sono pubblicati su

www.agenziacoessione.gov.it/comunicazione/pubblicazioni/analisi-socio-economica-schede-regionali
Per informazioni e osservazioni, l'e-mail è area.progetti.uf5@agenziacoessione.gov.it

I dati e i testi sono rilasciati con la licenza Creative Commons 4.0 International con condizioni di utilizzo BY (Attribuzione) e SA (Condividi allo stesso modo). Dati e analisi contenuti nel presente documento possono quindi essere condivisi e modificati per qualsiasi fine, anche commerciale, alle seguenti condizioni: riportando sempre la fonte corretta, indicando se sono state effettuate delle modifiche, e distribuendo lavori derivati da questo con la stessa licenza del materiale originario. Si prega di utilizzare come fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, *Schede regionali 2018. Analisi socio-economica del territorio italiano e delle risorse per le politiche di coesione*, n. 3, febbraio 2019.



GUIDA ALLA LETTURA

L'obiettivo delle schede è fornire un quadro sintetico ma ampio degli indicatori sul contesto demografico, economico e sociale delle regioni e province autonome, insieme ai dati sulle risorse sia nazionali che comunitarie per le politiche di coesione nel ciclo di programmazione 2014-20.

Le schede sono aggiornate con le informazioni disponibili al 31 gennaio 2019.
Ogni scheda comprende le seguenti sezioni.

Indicatori demografici ed economici

Demografia

Popolazione residente totale media: è ottenuta dalla rilevazione totale presso tutti i comuni delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per nascita, morte e trasferimento di residenza ai fini del calcolo del bilancio demografico e della popolazione residente in ciascun comune al 31 dicembre. La popolazione media è data dalla semisomma della popolazione al primo gennaio e al 31 dicembre dello stesso anno.

Stranieri residenti: la popolazione straniera residente è costituita dalle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia; viene calcolata, per ciascun comune, al 31 dicembre di ogni anno successivo al Censimento della popolazione, sommando alla popolazione straniera censita come residente nel comune, il movimento anagrafico registrato nel corso di ciascun anno solare.

Tasso di crescita naturale: rapporto tra il saldo naturale (differenza tra nascite e morti del registro anagrafico) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno (differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro comune) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio estero (differenza tra le iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso l'estero) e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).

I dati di fonte Istat si trovano al link www.demo.istat.it.

PIL

Prodotto interno lordo (PIL): risultato finale ai prezzi di mercato dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti.

PIL pro capite: rapporto tra il prodotto interno lordo e la popolazione residente.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Valore aggiunto settoriale

Valore aggiunto: aggregato che consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È pari alla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi consumati dalle stesse (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Il *valore aggiunto ai prezzi di base* è il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Mercato del lavoro

Numero di occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente, oppure sono assenti dal lavoro (ad esempio per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione (es. lavoratori in Cassa integrazione). Gli indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Tasso di occupazione 15-64 anni: rapporto tra gli occupati (15-64 anni) e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni: rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le corrispondenti forze di lavoro.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Esportazioni

Esportazioni: le indagini sul commercio con l'estero hanno per oggetto il valore a prezzi correnti e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri Paesi, rilevate alle dogane. Includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Sono valutati al valore FOB (*free on board*), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore e che comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

I dati di fonte Istat si trovano al link www.coeweb.istat.it.

Sistema produttivo

Impresa attiva: impresa che ha svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Unità locale: unità giuridico-economica o sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico, diverso dalla sede legale dell'impresa; in tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica.

Dimensione media: rapporto tra il numero di addetti totali delle imprese e il numero complessivo delle imprese, o analogamente tra il numero di addetti totali delle unità locali e il numero complessivo delle unità locali.

Indice di specializzazione: concentrazione regionale dei diversi settori e comparti economici. Si calcola sulla base del sistema di classificazione delle attività economiche NACE, rapportando l'incidenza del numero di addetti di un settore sul totale degli addetti regionali all'incidenza del numero di addetti italiani dello stesso settore sul totale degli addetti italiani. Un indice di specializzazione settoriale pari a 1 indica che la percentuale di addetti nel comparto della regione equivale alla percentuale in tutto il territorio nazionale. Un valore inferiore a 1 significa che il comparto è sotto-rappresentato nella regione, un valore superiore a 1 che è sovra-rappresentato.

I dati di fonte Istat si trovano al link <http://dati.istat.it>.

Imprese totali registrate: imprese presenti in archivio e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto, che può essere attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita.

Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese: imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente.

Imprese femminili: imprese la cui partecipazione nel controllo e nella proprietà è detenuta in prevalenza da donne. Si considerano femminili le imprese individuali di cui siano titolari donne ovvero gestite da donne; le società di persone in cui la maggioranza dei soci è di genere femminile; le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità di donne, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di donne e le quote delle cariche attribuite a donne risulti superiore al 50 per cento; le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

Imprese giovanili: imprese la cui partecipazione nel controllo e nella proprietà è detenuta in prevalenza da persone con meno di 35 anni. Si considerano giovanili le imprese individuali di cui siano titolari giovani ovvero gestite da giovani; le società di persone in cui la maggioranza dei soci è giovane; le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità di giovani, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a giovani, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di giovani e le quote delle cariche attribuite a giovani risulti superiore al 50 per cento; le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia giovane.

Imprese straniere: imprese la cui partecipazione nel controllo e nella proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Si considerano straniere le imprese individuali di cui siano titolari stranieri ovvero gestite da stranieri; le società di persone in cui la maggioranza dei soci è straniera; le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità di stranieri, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a stranieri, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di stranieri e le quote delle cariche attribuite a stranieri risulti superiore al 50%; le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia straniera.

I dati di fonte Unioncamere-Movimprese si trovano al link www.infocamere.it/movimprese.

I report regionali e le appendici statistiche con i dati del Registro delle imprese, nell'ambito del progetto SISPRINT a valere sul PON Governance e capacità istituzionale FESR 2014-2020, si trovano al link www.unioncamere.gov.it/P42A3677C3673S145/1--report-su-economia--imprese-e-territori.htm.

Start-up: specifica tipologia di imprese, iscritte nel registro speciale delle sezione speciale del Registro delle imprese ai sensi del Decreto Legge 179/2012, convertito in Legge 221/2012, art. 25 comma 2.

I dati di fonte Registro delle imprese si trovano al link <http://startup.registroimprese.it/isin/home>.

Credito

Prestiti (esclusi pronti contro termine): conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessione di stipendio, prestiti personali, leasing finanziario, operazioni di factoring, altri finanziamenti (es. commercial paper, prestiti su pegno, sconti di annualità), sofferenze (escluse su titoli e pronti contro termine); sono incluse le attività cedute e non cancellate, esclusi i pronti contro termine attivi.

Prestiti (escluse sofferenze): ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende rischi autoliquidanti, rischi a revoca, rischi a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale, ma non comprende le attività cedute e non cancellate.

Società non finanziarie: unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita. Il settore comprende: *a)* le società di capitali private e pubbliche; *b)* le società cooperative; *c)* i consorzi per il coordinamento della produzione e degli scambi; *d)* le imprese pubbliche dotate di personalità giuridica; *e)* le istituzioni e le associazioni senza scopo di lucro al servizio delle società non finanziarie, dotate di personalità giuridica, che agiscono da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita e la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi non finanziari; *f)* le holding operative che controllano e dirigono società la cui attività prevalente è la produzione di beni e servizi non finanziari; *g)* le società veicolo la cui funzione principale consiste nel fornire beni o servizi non finanziari; *h)* le quasi-società non finanziarie.

I dati di fonte Banca d'Italia si trovano al link <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry>.

Dotazione finanziaria

I dati rappresentano lo stock delle risorse provenienti dai Fondi strutturali europei, cofinanziati da UE e Italia, destinate direttamente alle regioni e agli enti locali tramite:

- i Programmi operativi regionali (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE);
- i Programmi di sviluppo rurale (PSR) del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- i Programmi complementari di Sicilia, Campania e Calabria che utilizzano le risorse nazionali del Fondo di Rotazione, derivanti dall'applicazione di un tasso di cofinanziamento inferiore al 50% per i POR e al 45% per i PON;
- il Programma operativo nazionale Città metropolitane (PON Metro), laddove esistente.

Sono esclusi gli interventi finanziati nei territori regionali con gli altri Programmi operativi nazionali (PON) di FESR e FSE, con Iniziativa occupazione giovani (IOG), con i Programmi nazionali Rete rurale e Sviluppo rurale del FEASR, con il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e con il Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC).

I dati di fonte Commissione europea si trovano al link <https://cohesiondata.ec.europa.eu>. L'aggiornamento è al gennaio 2019.

OpenCoesione

I dati rappresentano lo stock dei progetti in attuazione (conclusi, in corso di realizzazione o non ancora avviati) localizzati nelle regioni, programmati dalle Amministrazioni centrali o regionali e finanziati tramite:

- Fondi strutturali europei cofinanziati da UE e Italia, ossia Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Piano di azione e coesione (PAC).

I progetti in OpenCoesione si riferiscono a azioni finanziate nell'ambito delle politiche di coesione e individuate da un atto amministrativo autonomo (bando, graduatoria, intesa, contratto, ecc.). Poiché le politiche di coesione intervengono in settori molto diversificati, i progetti possono avere dimensioni finanziarie, estensioni territoriali e contenuti tematici tra loro molto diversi. Possono riguardare grandi opere infrastrutturali, così come un singolo individuo beneficiario di un aiuto o altra forma di contributo (ad esempio un voucher). A ciascuno di essi è assegnato un codice unico di progetto (CUP).

I dati per regione riguardano tutti i progetti localizzati in ambito regionale, provinciale o comunale, ed escludono quelli in ambito nazionale o estero; se uno stesso progetto è localizzato in più regioni, viene interamente attribuito a ciascuna di esse. I dati per provincia riguardano tutti i progetti localizzati in ambito provinciale o comunale; se uno stesso progetto è localizzato in più province, viene interamente attribuito a ciascuna di esse. Per tali motivi la somma delle province non corrisponde al totale regionale e la somma delle regioni non corrisponde al totale nazionale. I finanziamenti per il totale della regione sono al netto delle economie, mentre il dettaglio dei finanziamenti per le singole province è al lordo delle economie, come viene visualizzato sul portale OpenCoesione. I valori pro capite utilizzano la popolazione residente di fonte Istat al 31 dicembre 2011.

La fonte dei dati di attuazione è il Sistema di monitoraggio unitario gestito dall'IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornato bimestralmente da tutte le amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche di coesione in Italia, e reso pubblicamente disponibile su OpenCoesione a distanza di circa due mesi dalla data di riferimento.

L'inserimento nel Sistema di monitoraggio dei dati sui progetti in attuazione avviene separatamente e parallelamente da parte delle varie Amministrazioni titolari del monitoraggio dei Programmi operativi. Per il ciclo 2014-2020 l'inserimento è in fase di completamento per i Programmi cofinanziati da FESR e FSE – per i quali non sono presenti i dati di monitoraggio dei progetti provenienti dai tre PON Inclusione, Sistemi di politiche attive per l'occupazione e Iniziativa occupazione giovani – e in via

di popolamento per i Programmi cofinanziati da FEASR e FEAMP (comunque non riportati nelle Schede regionali).

Nella classificazione per macro-aree del ciclo 2014-2020, le regioni meno sviluppate sono Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia; le regioni in transizione sono Abruzzo, Molise e Sardegna; le regioni più sviluppate sono tutte le altre del Centro-Nord.

Si rimanda a www.opencoessione.gov.it/it/risorse_2014_2020 per il quadro complessivo delle risorse, a www.opencoessione.gov.it/it/programmi_2014_2020 per i Programmi operativi approvati e a www.opencoessione.gov.it/it/opportunita_2014_2020 per le opportunità di finanziamento.

I dati di fonte OpenCoesione si trovano al link www.opencoessione.gov.it, e sono scaricabili in formato aperto al link www.opencoessione.gov.it/it/opendata. L'aggiornamento è al 31 ottobre 2018.

Conti Pubblici Territoriali (CPT): entrate e spese del Settore pubblico allargato

I dati rappresentano la serie storica dal 2000 al 2016 sia delle entrate che delle spese (correnti e in conto capitale) effettuate nelle regioni, relativa al Settore pubblico allargato, che comprende la Pubblica amministrazione (PA) in senso stretto (enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita) e il settore Extra PA (circa 4mila imprese pubbliche nazionali e locali che producono servizi di pubblica utilità e sono controllate direttamente o indirettamente da enti pubblici).

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) è composto da una Unità tecnica centrale, che opera presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, e da una Rete di 21 Nuclei operanti presso le Amministrazioni regionali. L'obiettivo è misurare e analizzare i flussi finanziari a livello regionale, a partire dai bilanci di enti e imprese, in modo da ricostruire conti consolidati delle spese e delle entrate, sia correnti che in conto capitale. I Nuclei regionali concorrono all'elaborazione dei conti con la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell'Unità tecnica centrale.

Testi e grafici sono tratti da *Le entrate e le spese pubbliche nelle regioni italiane*, Temi CPT n. 8/2018 (http://old2018.agenziacoessione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/CPT/Temi/Temi_CPT_quaderni_regionali_2018.pdf).

I dati di fonte CPT si trovano al link <http://old2018.agenziacoessione.gov.it/it/cpt>, mentre al link http://old2018.agenziacoessione.gov.it/it/cpt/02_dati/01catalogo_open_cpt/DatiCPT_CatalogoCPT.html sono scaricabili in formato aperto. L'aggiornamento è al gennaio 2019.

Indicatori territoriali per obiettivi tematici

Gli indicatori territoriali rappresentano una selezione di quanto disponibile nella "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo", che è un prodotto previsto dalla convenzione sottoscritta nel luglio 2018 tra Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento per le Politiche di Coesione e Istat, per il progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020" a valere sul PON Governance e capacità istituzionale FESR 2014-2020. La collaborazione, rinnovata e ampliata rispetto a quanto già realizzato nei precedenti cicli di programmazione, è finalizzata al miglioramento della produzione di statistiche territoriali, nel cui ambito rientra anche questa banca dati.

La banca dati contiene 316 indicatori (260 + 56 di genere) a livello regionale e sub regionale, che possono essere consultati sia per aree tematiche, sia per ambiti di riferimento della programmazione. Le serie storiche nella maggior parte dei casi partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile; l'aggiornamento della banca dati è mensile. Quasi tutti gli indicatori presenti nelle schede fanno parte dell'Accordo di partenariato 2014-2020, relativo alla programmazione in corso.

I dati di fonte Istat si trovano al link www.istat.it/it/archivio/16777, e sono scaricabili in formato aperto al link www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Archivio_unico_indicatori_regionali.zip. L'aggiornamento è al gennaio 2019.

Target UE2020

La Strategia Europa 2020 è stata proposta dalla Commissione Europea con la COM(2010) 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che risponda all'esigenza di rendere l'Unione più competitiva. Concepita sotto forma di partenariato tra l'Unione e gli Stati membri, la strategia individua cinque obiettivi, tra essi collegati, in materia di occupazione (obiettivo 1), ricerca e sviluppo (obiettivo 2), cambiamenti climatici e energia (obiettivo 3), istruzione (obiettivo 4) e lotta alla povertà e all'esclusione sociale (obiettivo 5), che l'Europa si propone di realizzare entro il 2020. Gli obiettivi nazionali sono stati presentati nel Programma Nazionale di Riforma (PNR), versione definitiva di aprile 2011, all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF), per il quale si rimanda a www.politicheeuropee.it/attivita/18503/europa-2020.

Gli indicatori presenti nelle schede si riferiscono agli obiettivi 1, 2, 4 e 5 perché per essi sono disponibili i dati a livello regionale (NUTS2).

Giovani che lasciano prematuramente la scuola è la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è "*Early leavers from education and training*". L'indicatore è monitorato nell'ambito dell'obiettivo 4 della strategia.

Laureati tra 30-34 anni è la percentuale di popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è "*Population aged 30-34 having completed tertiary education*". L'indicatore è monitorato nell'ambito dell'obiettivo 4 della strategia.

Tasso di occupazione in età 20-64 anni è la percentuale degli occupati tra 20 e 64 anni sulla popolazione di riferimento. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è "*Employment rates by age*". L'indicatore è monitorato nell'ambito dell'obiettivo 1 della strategia.

Spesa totale per R&S è una misura della capacità innovativa calcolata come percentuale della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo *intra muros* della pubblica amministrazione, delle università e delle imprese pubbliche e private, rispetto al PIL. Il corrispondente indicatore calcolato da Eurostat è "*Gross domestic expenditure on R&D*". L'indicatore è monitorato nell'ambito dell'obiettivo 2 della strategia.

Popolazione a rischio povertà è calcolato considerando la somma delle persone che presentano almeno uno dei seguenti aspetti: sono a rischio povertà dopo i trasferimenti sociali ("*People at risk of poverty*") o sono deprivate severamente ("*Severely materially deprived*") o vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro ("*People living in households with very low work intensity*"). L'indicatore è pubblicato da Eurostat come "*People at risk of poverty or social exclusion*" per i valori assoluti relativi all'Italia e all'UE. L'indicatore è monitorato nell'ambito dell'obiettivo 5 della strategia.

I dati regionali e di macroarea sono di fonte Istat e si trovano nella "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" al link www.istat.it/it/archivio/16777; quelli internazionali sono di fonte Eurostat e si trovano al link <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy>.